

# IV DOMENICA DI PASQUA – C

12 maggio 2019

*Io e il Padre*

**Prima Lettura** At 13, 14. 43-52

*Dagli Atti degli Apostoli*

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisìdia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sederono. Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra”». Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna credettero. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitarono una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 99

*Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.*

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,  
servite il Signore nella gioia,  
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:  
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,  
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore,  
il suo amore è per sempre,  
la sua fedeltà di generazione in generazione.

**Seconda Lettura** Ap 7, 9. 14-17

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo. Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell’Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l’Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

**Vangelo** Gv 10, 27-30

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

*I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.*

Molti di loro sono ebrei osservanti, che nella nuova via del vangelo non hanno abbandonato nulla della fedeltà alla legge di Mosè; continuano a frequentare la Sinagoga, e in ogni festa, rito, lettura, in ogni messaggio dei profeti, riconoscono annunci del mistero del Signore Gesù risorto. Il profeta Geremia aveva annunciato: *Oracolo del Signore.*<sup>3</sup>*Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli (Ger 23,3).*

Ma questo ormai significa solo il Pastore, quello bello, (*ἐγώ εἰμι ὁ ποιμὴν ὁ καλός* - Gv 10,11 e 14), il Pastore ideale, che realizza pienamente la sua missione, il Messia Gesù. Le immagini si moltiplicano e si sovrappongono: *Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri.* (Is 40,11). - *Il Signore è il mio pastore: non*

manco di nulla. (Sal 23,1). Un Pastore ben diverso da quelli che hanno tradito il gregge, che il profeta Ezechiele al capitolo 34 descrive inorridito: *Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge?* <sup>3</sup>*Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge.* <sup>4</sup>*Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza.* <sup>5</sup>*Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate.* <sup>6</sup>*Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura...*

Per contrasto risaltano le doti del Pastore nuovo: <sup>23</sup>*Susciterò per loro un pastore che le pascerà, il mio servo Davide. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore.* <sup>24</sup>*Io, il Signore, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro: io, il Signore, ho parlato.* <sup>25</sup>*Stringerò con loro un'alleanza di pace e farò sparire dal paese le bestie nocive...* <sup>31</sup>*Voi, mie pecore, siete il gregge del mio pascolo e io sono il vostro Dio». Oracolo del Signore Dio.*

Tutto il capitolo 34 di Ezechiele diventa come una falsariga sopra la quale viene scritto il capitolo 10 del vangelo di Giovanni sul Pastore bello. *«<sup>1</sup>In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante...* <sup>9</sup>*Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.* <sup>10</sup>*Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.* <sup>11</sup>*Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore... conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me,* <sup>15</sup>*così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.*

L'ultima parte del capitolo che viene annunciata in questa domenica descrive un assalto durissimo di falsi pastori contro il Pastore bello: <sup>22</sup>*Ricorreva allora a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno.* <sup>23</sup>*Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone.* <sup>24</sup>*Allora i Giudei gli si fecero attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».*

Gesù è accerchiato; già vive il salmo della passione: <sup>17</sup>*Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori (Sal 22).* Vede venire il lupo, ma non abbandona le pecore, non fugge. È lì per *dare loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e*

*nessuno le strapperà dalla mia mano.* La mano è una metafora della potenza di Dio; la mano di Gesù è la mano di Dio. Gesù è deciso a difendere le sue pecore con la stessa potenza di Dio. *Io e il Padre siamo una cosa sola».* La risposta di Gesù ai Giudei è simile a quella data a Giovanni, quando *per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?».* Gesù rispose loro: *«Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo».* (Mt 11,3-5). Ora la risposta è: *«le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me.* <sup>26</sup>*Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore».* (Gv 10,25-26).

Con quali opere dimostriamo di essere pecore di questo Pastore? Papa Francesco ha voluto ricevere la famiglia rom con dodici figli a cui è stata assegnata una casa Popolare a cui aveva titolo legale, come tanti altri italiani. Una tiratina di orecchie alla comunità cristiana di Roma per il silenzio di fronte al pane calpestato a Torre Maura, di circa un mese fa, ove il diritto veniva sopraffatto dalla occupazione di CasaPound?

A Casal Bruciato oggi c'era la sindaca Virginia Raggi, il direttore della Caritas don Benoni Ambarus, il vescovo ausiliare del settore Est monsignor Giampiero Palmieri, cittadini e movimenti per la casa.

Potranno mai redimersi quelli che riescono a uscire da qualche giro di corruzione se il loro diritto viene calpestato da corruzione peggiore?

Le opere che Gesù compie sono la risposta; quanto annunciato in Mosè, profeti e salmi sono i segni per riconoscere il Messia e la venuta del regno di Dio.

Ormai il racconto lascia vedere *apertamente* chi è Gesù. L'Agnello della Pasqua, per i discepoli, è *l'Agnello di Dio che ha preso su di sé i peccati del mondo.* Il suo gregge è *una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.*

La sua vittoria finale è annunciata anche per tutti quelli che seguono l'Agnello: *Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».* La visione dell'Apocalisse si allarga all'infinito.

La nuova Gerusalemme siamo noi, il suo Tempio, la sua Chiesa: *non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio.* <sup>23</sup>*La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.* (Apc 21).